



## IN QUESTO NUMERO

3 ottobre, *Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza*

Dall'Etiopia in Italia con i corridoi universitari: la laurea di Bidong

Medio Oriente: l'azione del JRS in Libano

## IMMAGINARE UN FUTURO DIVERSO

**La discussione sulla cittadinanza e la proposta sullo *ius Italiae*; la difesa dei confini dai migranti;** la sfilata a Pontida di alcuni leader dei nazionalismi europei insieme a un noto magnate americano – impegnato a superare i confini del pianeta terra e ad abitare il digitale globale, che confini non ha; i conflitti, frutto di sconfinamenti o del mancato riconoscimento di Stati e confini; le migrazioni di milioni di persone che tentano di attraversare frontiere, porose per l'economia e per i suoi beni, ma non per la politica che li rende cittadini di nessun luogo: questi sono solo alcuni esempi delle contraddizioni e coesistenze improbabili di un mondo e di un momento storico che ci è dato di vivere.

Nazionalismi, globalizzazione e migrazioni si combinano tra di loro generando strappi profondi e conflitti sanguinosi. Situazioni che invocano risposte nuove e coraggiose che non umilino persone e popoli. Di fronte a questi scenari in continuo mutamento siamo invitati con una certa urgenza a non assopirci, ma a stare desti e a immaginare un futuro diverso.

È possibile una cittadinanza globale in cui i cittadini non siano solo i consumatori sudditi di un'economia di mercato che distrugge il pianeta e crea disuguaglianze? È possibile che ci siano democrazie diversificate e non solo di matrice occidentale, bramosa di essere esportata a costo della sua stessa sopravvivenza? È possibile una politica più coerente rispetto a quella che si oppone alla possibilità di migrare, ma è entusiasta di un turismo che muove milioni di persone mettendo a rischio l'armonia dei contesti locali?

Esiste un nazionalismo plurale a fianco di un nazionalismo tribale? Secondo il filosofo **Demetrio Velasco**, nel confronto con la teologa **Teresa Forcades**, no: «Non conosco alcun nazionalismo capace di garantire l'esercizio di una cittadinanza cosmopolita, in grado di superare le differenti ipotesi particolariste (borghese, patriarcale, burocratico-amministrativa, ecc.), soprattutto quella "nazionalitaria" che, fino a ora, ha logorato la cittadinanza democratica» (T. Forcades, D. Velasco, C. Guarnieri, *Nazione e compassione: Esiste un nazionalismo buono?*, Castelvocchi, 2017). Abbiamo bisogno di tornare a confrontarci in modo intellettualmente onesto sulle idee, per tornare a guardare al futuro con speranza.

**Camillo Ripamonti sj**

# UNA LAUREA che non dimenticheremo

**Dottore in scienze della cooperazione e sviluppo. Si è conclusa a inizio ottobre, con un'avvincente e solenne proclamazione, l'avventura universitaria di Bidong, primo studente laureato nell'ambito dei Corridoi Universitari di Sapienza.** La sua tesi, sviluppata anche grazie all'esperienza sul campo sostenuta da un tirocinio alla FAO, era incentrata sull'impatto del digitale – droni, applicazioni – nel favorire l'agricoltura delle comunità rurali dell'Etiopia, con un'attenzione particolare ai giovani agricoltori.

A festeggiarlo, oltre ai suoi compagni di corso e del programma ideato da UNHCR, arrivati anche da Viterbo, c'erano coloro che lo hanno accolto e accompagnato in questi tre anni: dal Centro Astalli, con padre Camillo Ripamonti e padre Alessandro Manaresi, allo staff dell'ateneo che lo ha seguito, coordinato da un'emozionata Graziella Gaglione, responsabile per Sapienza di UNICORE.

Rifugiato dal Sud Sudan in Etiopia, Bidong è arrivato in Italia nell'ottobre del 2021. Ancora frastornato per il lungo viaggio, veniva

**Massimo Piermattei**

in Italia nell'ottobre del 2021. Ancora frastornato per il lungo viaggio, veniva

vaccinato in aeroporto e inviato in un appartamento per il periodo di isolamento allora obbligatorio.

Poi, finalmente, il 4 ottobre l'incontro con Roma e l'ingresso nel co-housing gestito dal Centro Astalli, dove convivono studenti italiani, cittadini di Paesi terzi e rifugiati.

Mentre raggiungevamo l'appartamento, osservava attento e curioso la città e chiedeva informazioni sulla Juventus: scherzando, gli rispondevamo che se voleva ambientarsi in fretta in città forse era meglio non esordire così e a maggio del 2022, era al Circo Massimo a festeggiare la coppa europea della Roma!

Perché Bidong resta uno studente come tanti se ne incontrano ogni giorno sulle strade e sui mezzi della città, desideroso certamente di sfruttare l'opportunità formativa, per la quale si è impegnato al massimo pur incontrando momenti di difficoltà, ma anche di vivere la città che lo accoglieva.

Ora, dopo i meritati festeggiamenti, si aprirà nuovamente per lui il momento delle scelte e di mettersi nuovamente in cammino.

Al Centro Astalli siamo stati felici di averlo incontrato e di aver condiviso con lui un "pezzetto" della sua strada.

Buona fortuna Bidong, anzi, dottor Bidong! 

## I CORRIDOI UNIVERSITARI

**Il programma UNICORE prevede l'opportunità per rifugiati provenienti da Paesi prevalentemente dell'Africa sub-sahariana, di accedere a corsi specialistici presso atenei italiani.**

È stato ideato da UNHCR Italia e vede la cooperazione di oltre cinquanta atenei, di partner istituzionali come il Ministero degli Affari Esteri e di organizzazioni, come il Centro Astalli, che si occupano delle azioni di preparazione alla partenza, di accoglienza e accompagnamento sul territorio.

La partecipazione del Centro Astalli avviene in convenzione con l'ateneo Sapienza - Università di Roma, insieme a Diaconia Valdese e Cooperativa Roma Solidarietà.

Il supporto agli studenti dei corridoi universitari accolti dal Centro Astalli è stato possibile grazie alla sensibilità al tema del diritto allo studio di Fondazione Deutsche Bank Italia, Covivio e Fondo Filantropico Filantropia Attiva Italiana ospitato presso Fondazione Italia per il Dono, che ne hanno sostenuto accoglienza e inclusione. 



## LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO

**Mercoledì 30 ottobre alle ore 10.30 presso l'Auditorium del Massimo, in Via Massimiliano Massimo 1, a Roma, avrà luogo l'evento "La scrittura non va in esilio",** la grande festa delle scuole che vedrà coinvolti più di 800 studenti delle scuole medie e superiori. Nell'arco della mattinata saranno premiati gli studenti e le studentesse che hanno vinto la XVIII edizione del concorso letterario "La scrittura non va in esilio", la X edizione del concorso letterario "Scriviamo a colori", e la III edizione del concorso di poesie "Versi diversi - La poetica della pluralità".

Prenderanno parte all'evento tantissimi ospiti, tra cui scrittori, attori, artisti e sportivi.

**LA SCRITTURA  
NON VA IN ESILIO  
2024**



## A LAMPEDUSA

### PER FARE MEMORIA E COSTRUIRE SPERANZA

**Dal 30 settembre al 3 ottobre, in occasione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, istituita a seguito del tragico naufragio avvenuto la notte del 3 ottobre 2013 davanti alle coste di Lampedusa, l'isola ha ospitato l'iniziativa "Protect people not borders",** una quattro giorni organizzata dal Comitato 3 ottobre, con la collaborazione del Comune di Lampedusa e Linosa, in cui oltre 500 studenti provenienti da tutta Europa hanno avuto modo di approfondire i temi della migrazione e della società interculturale.

Oltre 30 realtà nazionali e internazionali da anni in prima linea per la difesa dei diritti umani sono state coinvolte nell'organizzazione di tavole rotonde e workshop rivolti agli studenti. Il Centro Astalli ha partecipato all'iniziativa con il laboratorio "Nei panni dei rifugiati", un modo per far incontrare storie, persone e culture diverse attraverso il dialogo e l'ascolto reciproco. Mettersi nei panni dei rifugiati ha significato per i ragazzi e le ragazze provare a fare proprie esperienze, speranze, paure di chi è stato costretto a vivere sulla propria pelle la migrazione forzata.

Ogni anno questo anniversario è vissuto insieme ai familiari delle 368 persone che persero la vita quella notte e ai sopravvissuti di quello che è considerato uno dei più tragici naufragi avvenuti nel mar Mediterraneo, per fare memoria e non dimenticare. Le loro testimonianze sono ricordo prezioso ed esempio per chi continua a sperare in un cambiamento di atteggiamento nei confronti del fenomeno migratorio grazie alle giovani generazioni.

Dal quel tragico giorno del 2013 oltre 30mila persone sono morte in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa per chiedere asilo. "11 anni fa tutti dicevano mai più morti in mare.

Ancora oggi migliaia di persone continuano a morire nell'indifferenza di molti. Siamo qui alle porte dell'Europa non solo per ricordare chi non è più tra noi ma per continuare a dire tutti insieme basta morti in mare!", queste le parole di Tareke Brhane, presidente del Comitato, durante la cerimonia di commemorazione presso la Porta d'Europa, simbolo di accoglienza e solidarietà, dove dopo una lunga processione lungo le vie di Lampedusa tutti i partecipanti si sono ritrovati per deporre una corona di fiori in mare nel punto in cui si verificò il naufragio.

Ogni anno, la celebrazione di questa giornata vuole contribuire a formare una cultura dell'informazione e dell'accoglienza con il fine di operare un cambiamento duraturo, attraverso una narrazione reale e consapevole della complessità del fenomeno delle migrazioni.

**Luisa Rolli**

cambiamento duraturo, attraverso una narrazione reale e consapevole della complessità del fenomeno delle migrazioni.

### UN POMERIGGIO PER FARE MEMORIA

Lo scorso 3 ottobre, in occasione delle celebrazioni per la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, il Centro Astalli ha partecipato all'iniziativa "Reti di memoria: il filo dell'accoglienza", promossa dallo Human Memory Lab - Dipartimento Dynamic and Clinical Psychology and Health Studies di Sapienza, Università di Roma. Un pomeriggio per fare memoria insieme ad altre associazioni coinvolte

nell'iniziativa e impegnate ogni giorno nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti. Tra le attività proposte anche il laboratorio "Ti racconto una storia, ti racconto di me" in cui alcuni rifugiati accolti dal Centro Astalli si sono raccontati attraverso il metodo dei "libri viventi".

A conclusione dei laboratori il monologo *Fango* tratto dallo spettacolo teatrale *Inchiostro e fango* di e con Cedric Musau Kasongo, rifugiato della Repubblica Democratica del Congo.

## MEDIO ORIENTE: LA GUERRA È UNA SCONFITTA

**Dall'8 ottobre, inizio degli attacchi, il governo libanese stima che siano più di 1,2 milioni le persone sfollate, costrette a fuggire dalle zone meridionali e orientali del Paese. Anche molti membri del personale del JRS sono sfollati.**

Dalla prima settimana di ottobre, centinaia di migliaia di siriani e di libanesi hanno attraversato il confine con la Siria in cerca di sicurezza.

Con l'evolversi della crisi in Medio Oriente, i programmi del JRS in Libano sono stati orientati alla risposta emergenziale per assicurare che le famiglie sfollate ricevano il sostegno necessario. Le équipes del JRS hanno distribuito cibo, kit per l'igiene, materassi e cuscini a migliaia di persone che si sono rifugiate in aree più sicure.

Anche il Centro Migranti Arrupe, che si trova presso la Chiesa dei gesuiti Saint Joseph a Beirut, ha aperto le porte ai migranti sfollati in cerca di un posto dove stare dopo che è stato rifiutato loro l'accesso ai rifugi collettivi proprio perché migranti. I materassi sono stati ammassati a terra e gli uffici sono stati trasformati in camere da letto per offrire un rifugio temporaneo a chi ne ha bisogno.

**Amaya Valcárcel International Advocacy Officer JRS**

Grazie al passaparola, il centro è diventato presto uno

dei principali punti di riferimento per le comunità di migranti della città, che sono tra quelle più a rischio di essere dimenticate. Recentemente è stato aperto anche un secondo centro di accoglienza. La rapida escalation e l'imprevedibilità del conflitto in corso avranno un significativo impatto sulla salute mentale delle persone, probabilmente con conseguenze durature. Pertanto sono stati pianificati interventi di primo soccorso psicologico, consulenza e attività ricreative per i bambini. Il JRS è anche attrezzato per continuare le attività di educazione non formale finché le scuole pubbliche rimarranno chiuse.

Le équipes del JRS in Siria stanno rispondendo ai bisogni di coloro che arrivano nel Paese, con due strutture di accoglienza e la distribuzione di beni di prima necessità.

L'esigenza più urgente rimane quella di garantire agli sfollati interni un luogo sicuro. Molte famiglie sfollate vivono in condizioni inadeguate e, con il peggioramento delle condizioni me-

teologiche per via dell'arrivo della stagione più fredda, avranno presto bisogno di sostegno per prepararsi al periodo invernale.

In questo futuro incerto, chiediamo un cessate il fuoco immediato e rimaniamo impegnati nell'accompagnamento di chi ha bisogno.

Insieme a Papa Francesco, preghiamo per la pace:

*Un anno fa è divampata la miccia dell'odio; non si è spenta, ma è deflagrata in una spirale di violenza, nella vergognosa incapacità della comunità internazionale e dei Paesi più potenti di far tacere le armi e di mettere fine alla tragedia della guerra.*

*Il sangue scorre, come le lacrime; la rabbia aumenta, insieme alla voglia di vendetta, mentre pare che a pochi interessi ciò che più serve e che la gente vuole: dialogo, pace. Non mi stanco di ripetere che la guerra è una sconfitta, che le armi non costruiscono il futuro ma lo distruggono, che la violenza non porta mai pace. La storia lo dimostra, eppure anni e anni di conflitti sembrano non aver insegnato nulla.*

(Lettera del Santo Padre Francesco ai Cattolici del Medio Oriente, 7 ottobre 2024)



## Servir

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma  
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783  
C.C.P. n. 49870009

[www.centroastalli.it/servir](http://www.centroastalli.it/servir) • [astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)

Direttore p. Camillo Ripamonti sj

Direttore responsabile Vittoria Prisciandaro

Redazione Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti, Nicolò Lorenzetti sj, Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Maria José Rei Merodio, Maria Luisa Rolli, Sara Tarantino

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione Diótima ADV - Matera

Foto: Archivio Centro Astalli, Jesuit Refugee Service, Paul Jeffrey/Misean Cara

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa 3F Photopress - Roma  
Chiuso in tipografia il 24 ottobre 2024